



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

Parere sullo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante: "Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2012/2013".

Parere, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81.

Repertorio atti n. *Fu/ev* del 6 giugno 2012

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 6 giugno 2012:

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 20 marzo 2009, n. 81, recante: "Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale ha stabilito che le dotazioni organiche complessive del personale docente sono definite annualmente sia a livello nazionale che per ambiti regionali tenuto conto degli assetti ordinamentali, dei piani di studio e delle consistenze orarie previsti dalle norme in vigore, in base a taluni criteri ivi previsti;

VISTO il comma 4 del citato articolo 2, il quale ha stabilito che la determinazione e la distribuzione delle dotazioni organiche tra le Regioni tengano conto, sentita questa Conferenza, dei criteri e dei parametri di cui ai precedenti commi 2 e 3;

VISTA la nota del 26 marzo 2012, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Dipartimento istruzione, ha trasmesso lo schema di decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante: "Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2012/2013", corredato delle unite Tabelle, che è stato diramato alle Regioni e agli Enti locali il successivo 28 marzo 2012;

CONSIDERATO che, per l'esame di detto provvedimento, si è tenuta una riunione tecnica il 3 maggio 2012 nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni e gli Enti locali hanno evidenziato alcune criticità del testo, rappresentando, in particolare, l'esigenza di conoscere i criteri in base ai quali si è proceduto al riparto delle risorse di organico a livello regionale per i vari gradi di istruzione;

CONSIDERATO che, inoltre, i rappresentanti delle Regioni hanno anche formulato alcune proposte di modifica agli articoli 4, comma 3, 8, comma 2, 9, comma 6 e 12, comma 4;

CONSIDERATO, altresì, che l'ANCI, nel condividere quanto dichiarato dalle Regioni, ha rappresentato l'esigenza di prevedere nello schema di decreto che le compensazioni di eventuali esuberanti possano andare alla scuola dell'infanzia, chiedendo una particolare attenzione alle realtà dei piccoli Comuni montani per far fronte a situazioni ed esigenze di particolare criticità;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che, nella medesima sede tecnica, il rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze ha segnalato l'esigenza di inserire all'articolo 15 del testo un ulteriore comma 7, nei seguenti termini: "All'attuazione del presente articolo si procede nei limiti delle risorse disponibili, fermo restando l'obiettivo di conseguimento delle economie previsto dall'art. 64, comma 5, del decreto legge 112/2008, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

CONSIDERATO che la suddetta richiesta è stata accolta dai rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

CONSIDERATO altresì che, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, preso atto delle richieste formulate ha assicurato l'invio di una nuova formulazione del provvedimento in cui sono contenute le proposte di modifica formulate nel corso del citato incontro tecnico, nonché le tabelle relative ai criteri applicati per la quantificazione degli organici;

VISTA la nota dell'8 maggio 2012 con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha trasmesso la nuova formulazione dello schema di decreto in parola con le relative tabelle contenente i criteri per la elaborazione e la distribuzione delle risorse di organico a livello regionale per i vari gradi di istruzione, documentazione che è stata diramata, in pari data, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che il provvedimento, iscritto all'ordine del giorno delle sedute di questa Conferenza del 10 maggio 2012 e del 22 maggio 2012, è stato rinviato per approfondimenti;

RILEVATO che, nella odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni, ad eccezione della Regione Sardegna che ha espresso parere favorevole, hanno espresso parere negativo formalizzato in un documento consegnato (All.1) in cui evidenziano che il provvedimento risulta legato a logiche passate non condivisibili, pur apprezzando la nuova prospettiva aperta dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, mediante la riattivazione di un confronto in merito, volto ad individuare soluzioni condivise per il futuro;

RILEVATO che l'ANCI ha consegnato un documento (All.2) in cui esprime parere favorevole con raccomandazione, prendendo atto con favore della scelta di confermare per il prossimo anno scolastico 2012-2013 la consistenza del personale docente dell'anno precedente, ma ribadendo l'insufficienza rispetto ai reali fabbisogni, in particolare per quanto riguarda la scuola materna e rinnovando la richiesta di avviare al più presto un tavolo tecnico presso il Ministero dell'istruzione che affronti il problema generale dei criteri di riparto degli organici;

RILEVATO altresì che, il Presidente dell'UPI ha espresso parere negativo con le motivazioni contenute in un documento che è stato consegnato (All.3) e sottolineando, in particolare, come le riduzioni dei docenti delle scuole secondarie superiori hanno penalizzato soprattutto le Regioni centro-meridionali;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*
CONFERENZA UNIFICATA

ESPRIME PARERE

nei termini di cui in premessa e degli allegati documenti che costituiscono parte integrante del presente atto, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81, sullo schema di decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante: "Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2012/2013", trasmesso, con nota dell'8 maggio 2012, dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il Segretario
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



Il Presidente
Dott. Pietro Gnudi



400.1
CONSEGNA TO NELLA SEDUTA
DEL 10.6.2012.....



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 12/76/CU1/C9

**SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DI
CONCERTO CON IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, RECANTE "DISPOSIZIONI SULLA
DETERMINAZIONE DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE DOCENTE PER L'ANNO SCOLASTICO
2012/2013**

Punto 5) O.d.g. Conferenza Unificata

Con riferimento allo schema di decreto, **le Regioni e le Province autonome, ad eccezione della Regione Sardegna**, osservano quanto segue:

nella sede tecnica della Conferenza Unificata, il 3 maggio u.s., il coordinamento delle Regioni ha chiesto al Capo dipartimento per l'istruzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di rendere disponibili i dati di riferimento, esplicativi delle tabelle di riparto degli organici riportate nella proposta di decreto, al fine di consentire una adeguata istruttoria in merito.

Il Ministero, per il tramite della Conferenza, ha inoltrato, quale documentazione esplicativa, le tabelle contenenti i dati di riferimento utilizzati per il riparto degli organici.

Ciascuna tabella indica, come determinanti per il calcolo del riparto, per ciascun ciclo di istruzione e per ciascuna Regione, il numero complessivo di alunni iscritti, il numero medio di alunni per classe, il numero medio dei docenti per classe.

Sulla base della documentazione ricevuta, le osservazioni attengono al merito ed al metodo.

1. rilievi di merito

si condivide l'individuazione dei determinanti presi a riferimento dal Ministero per il riparto dell'organico nelle regioni e consistenti in:

- numero degli alunni iscritti nelle scuole statali
- dimensione media delle classi che determina il numero complessivo delle classi in funzione della popolazione scolastica esistente
- numero dei docenti per classe in funzione del numero di ore di docenza per classe e dell'orario contrattuale previsto per docente dal CCNL

Per quanto attiene al valore che tali parametri assumono, in particolare il parametro "dimensione media delle classi" e "numero dei docenti per classe" occorre sottolineare che essi dipendono, com'è noto, da diversi fattori quali l'orografia del territorio, la presenza di minoranze linguistiche, la presenza di alunni disabili, il tempo scuola (tempo pieno, tempo prolungato, compresenze). Ovviamente entrambi sono anche legati alle scelte regionali in tema di dimensionamento e offerta formativa. E' evidente che a seconda del peso assegnato a ciascun fattore si modifica significativamente il risultato, ovvero il numero di docenti ripartiti per ciascuna Regione.

Dal momento che i correttivi utilizzati dal Ministero non sono esplicitati nella documentazione pervenuta, non è possibile esprimere un parere.

Su elementi specifici del provvedimento, si segnala inoltre:

- una sottostima degli studenti rispetto al valore effettivo per cui si richiede di verificare il dato in maniera puntuale;
- il grave, strutturale, problema legato alle scuole dell'infanzia per le quali alla tabella A, si prevede una riduzione di 167 docenti;
- apprezzamento per quanto riportato all'art. 12 in merito agli insegnanti di sostegno. Finalmente si afferma che devono essere correlati alla effettiva presenza di alunni disabili, anche in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 80, del 22 febbraio 2010. Si segnala tuttavia che il riparto, indicato nella tabella E, non è corrispondente alle reali esigenze.

2. rilievi di metodo

Il Presidente della Conferenza delle Regioni, da tempo, ha sollecitato il Ministero ad attivare un tavolo di lavoro comune nel quale poter affrontare il delicato problema relativo ai criteri di riparto degli organici che ad oggi non rispondono ad una logica di piena responsabilità dei livelli regionali né rappresentano leve verso comportamenti virtuosi da parte delle Regioni e degli Enti Locali.

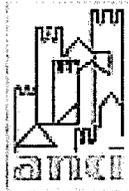
Si dà atto al Ministero di aver risposto positivamente a tale sollecitazione attraverso la riapertura di un confronto politico per l'attuazione del Titolo V della Costituzione, all'interno del quale è messa a tema anche la definizione di nuovi criteri di riparto degli organici tra le Regioni.

In tale contesto, le Regioni e le Province autonome – ad eccezione della Regione Sardegna - pur confermando il parere negativo sul decreto in oggetto in quanto ancora legato a logiche passate non condivisibili, apprezzano la nuova prospettiva aperta dal Ministero, orientata ad individuare una soluzione condivisa per il futuro.

La Regione Sardegna esprime parere favorevole.

Roma, 22 maggio 2012





CONSEGNA TO NELLA SEDUTA
 DEL 06 GIUGNO 2012.....

ff

**CONFERENZA UNIFICATA
 6 giugno 2012**

Punto 5) all'ordine del giorno

**PARERE SULLO SCHEMA DI DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE,
 DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA, DI CONCERTO CON IL MINISTRO
 DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, RECANTE: "DISPOSIZIONI SULLA
 DETERMINAZIONE DEGLI ORGANICI DEL PERSONALE DOCENTE
 PER L'ANNO SCOLASTICO 2012/2013"**

Si esprime **parere favorevole con raccomandazione.**

In relazione del decreto interministeriale relativo alla definizione delle dotazioni organiche del personale docente per il prossimo anno scolastico 2012-2013, l'AnCI, nel tener conto dei pesanti tagli intervenuti nel triennio precedente in conseguenza dell'applicazione dell'art. 64 della l. 133/08, che hanno avuto come conseguenza un riparto di organico insufficiente che ha determinato situazioni molto difficili nelle diverse realtà territoriali, prende atto con favore della scelta di confermare per il prossimo anno scolastico la consistenza del personale docente dello scorso anno, sebbene ribadendo l'insufficienza rispetto ai reali fabbisogni.

Si nota però una diminuzione nel riparto per quanto riguarda il contingente del personale assegnato alle scuole dell'infanzia. Si fa allo stesso tempo presente la necessità a partire dal prossimo anno di rivedere la modalità di elaborazione del parametro "numero degli alunni iscritti" che certamente non tiene conto dell'effettivo fabbisogno. Pertanto, l'ANCI chiede di procedere ad un nuovo metodo di individuazione che tenga conto non solo delle domande d'iscrizione presso le scuole statali ma del bacino di utenti costituito dai bambini in tale fascia di età.

Si esprime comunque apprezzamento per la precisazione che, su richiesta dell'ANCI, è stata inserita nel decreto in oggetto (già comunicata ai direttori scolastici con nota del Ministero) sulla possibilità di effettuare compensazioni tra i contingenti di organico relativi ai diversi gradi di scolarità, valutando l'opportunità di attivare nuove sezioni di scuola dell'infanzia, al fine di contenere le liste di attesa e soddisfare le crescenti domande delle famiglie.

In particolare per quanto riguarda la scuola materna, l'ANCI rinnova la richiesta, già anticipata in sede tecnica, di avviare al più presto un tavolo presso il Ministero dell'Istruzione, che affronti oltre alla questione suindicata, il problema generale dei criteri di riparto degli organici.

L'ANCI chiede infine che si valuti la possibilità d'incrementare l'organico di diritto con quote dell'organico di fatto a fronte dell'aumento dell'incremento del numero degli alunni.

Alleg. 3

CONSEGNATO NELLA SEDEUTA
DEL 06 GIUGNO 2012



**Conferenza Unificata
6 giugno 2012**

Punto 5) o.d.g.

Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2012-2013

Il decreto interministeriale recante "Disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno scolastico 2012-2013" interviene, come è noto, dopo un pesante triennio di tagli operati per effetto della manovra finanziaria di cui alla legge n.133/08 (art.64).

Purtroppo riscontriamo che il provvedimento non inverte la tendenza, ma conferma la dotazione di personale dell'anno precedente (così come previsto dalla legge n.111/2011).

Come è noto, questi pesanti tagli, ormai non più sostenibili, hanno determinato in questi anni situazioni difficili da gestire sui territori incidendo anche sulla qualità dell'offerta formativa.

Si è riscontrato infatti un significativo aumento di alunni per classe, l'impossibilità di rispondere alle richieste di tempo pieno, meno insegnanti tecnico pratici per le scuole secondarie superiori, riduzione dell'orario (attraverso anche la revisione dei curricula), meno assistenti tecnici nei laboratori.

In merito al decreto, si rileva che i tagli operati alle scuole secondarie superiori sono consistenti. Si registrano infatti 450 docenti in meno, che investono in particolare le regioni centro-meridionali, già fortemente provate dalle riduzioni organiche degli anni scorsi.

In particolare, come UPI, esprimiamo la nostra preoccupazione trattandosi di un segmento del sistema di istruzione a maggior rischio di abbandono e più direttamente collegato ad una scelta che, in molti casi, determina non solo il successo formativo degli studenti, ma anche il loro futuro percorso di vita.

La distribuzione delle risorse di organico a livello regionale per i vari gradi di istruzione, così come esplicitato dal MIUR, è stata effettuata sulla base di criteri condivisibili, quali "numero degli alunni iscritti nelle scuole statali", "dimensione media delle classi", "numero dei docenti per classe", tenendo conto di diversi fattori quali l'orografia del territorio, aree geografiche particolarmente esposte a

situazioni di disagio e precarietà, la presenza di alunni disabili, la presenza di alunni con cittadinanza non italiana.

Tuttavia, sulla base delle schede inviate dal MIUR, non essendo esplicitati i correttivi utilizzati dal Ministero, non si riescono a comprendere le modalità attraverso le quali questi correttivi sono stati applicati arrivandosi ad un risultato finale che determina una tendenziale sperequazione tra gli ambiti regionali.

Si evidenzia altresì che i citati criteri utilizzati dal Ministero (in particolare "dimensione delle classi" e "numero docenti per classe") dipendono anche dalle scelte regionali in tema di dimensionamento ed offerta formativa, a cui le Province contribuiscono attraverso la predisposizione dei rispettivi piani e che evidentemente a seconda del peso assegnato porterebbero a risultati diversi.

L'Unione Province d'Italia, sulla base delle considerazioni sopra evidenziate, esprime pertanto parere negativo.

